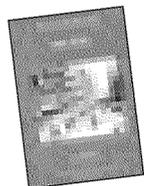


REPORTAGE

Fontana da Milano a N.Y.
Uno scapigliato
a Brooklyn

SARA CHIAPPORI

SCAPIGLIATO dissoluto folgorato sulla via del socialismo, scrittore, commediografo, poeta e autore di libretti d'opera (tra cui *Le Villi* musicato da Puccini), il milanese Ferdinando Fontana fu anche giornalista. Spirito ribelle e curioso, preferiva le cronache dei basifondi, i reportage tra la povera gente, le istantanee catturate nei quartieri proletari. Lo dimostrano con chiarez-



NEW YORK
Ferdinando Fontana
Salerno Editrice
pp. 225, € 12

zagli articoli che scrisse durante il suo viaggio a New York nel 1881, poi trasformati in un libro pubblicato da Giuseppe Galli tre anni dopo e ora riscoperto dalla Salerno Editrice con la cura

di Giuseppe Iannaccone. La sua missione di "palombaro" negli strati più umili della società lo porta a concentrarsi sulle "ondate di carne umana" che sbarcano dai piroscafi carichi di migranti. Una New York sporca e febbrile, dedita al culto del denaro e dell'affermazione di sé, quella che Fontana dipinge con tratto impressionista (di grande effetto le descrizioni di down town e di Brooklyn) raccontando una città contraddittoria che promette molto più di quanto restituisca. Ai suoi occhi di esploratore del sociale che pur ne subisce il fascino contraddittorio, un miraggio comunque tradito.

